

*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Conferenza dei Presidenti del 1 aprile 2011

SINTESI VERBALE

Il giorno 1 aprile 2011, alle ore 15 a Roma, presso la sede dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, via del Quirinale, 30, si è tenuta la riunione della Conferenza dei Presidenti delle Sezioni regionali, presenti anche alcuni consiglieri del Direttivo nazionale, con il seguente ordine del giorno:

- 1) presentazione bilanci consuntivo 2010 e preventivo 2011;
- 2) gestione contabilità sezioni e programmazione accordo con la gestione del nazionale;
- 3) programmazione attività 2011:
 - a. attività editoriale
 - b. formazione
- 4) assicurazione per i Liberi Professionisti;
- 5) varie ed eventuali.

Sono presenti:

Consiglio direttivo: *M. Carassi (Presidente), P. Carucci (Vicepresidente), A. Cherchi (Tesoriere), C. Covizzi (Consigliere), F. Ferruzzi (Consigliere), F. Imperiale (Consigliere), M. Fortin (Rappresentante soci juniores); Orefice, di cui era prevista la presenza, è assente giustificata causa visita medica.*

Presidenti Sezioni regionali: *S. Di Primio (per G. Miscia, Abruzzo), G. Tatò (Friuli), A. Lombardo (Liguria), M. T. Sillano (Lombardia), D. Robotti (Piemonte), C. Ferrante (Sardegna), S. Sambito (Sicilia), C. Del Vivo (Toscana), C. Cardinali (Umbria), L. Contegiacomo (Veneto).*

Bongiovanni, presidente della Sezione Emilia Romagna, di cui era prevista la presenza, risulta assente giustificata causa sciopero dei treni.

Hanno comunicato di non poter essere presenti la presidente uscente della Sezione Campania, de Divitiis, la presidente della Sezione Lazio, Cacciani, la presidente della Sezione Puglia, Nardella.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Collegio Sindaci: *V. Rocco (Presidente), M. Valentini.*

Segretario verbalizzante: *Cecilia Pirola.*

Partecipano inoltre alla riunione: *W. Gallo (Tesoriere ANAI Piemonte), A. Argiolas (Tesoriere ANAI Sardegna), P. Ciandrini e G. Maggioni (socio ANAI Lombardia)*

In apertura di riunione, **Carucci** sottopone all'approvazione dei presenti il verbale della precedente Conferenza dei Presidenti di febbraio che viene approvato.

punti 1-2) dell'OdG: presentazione bilanci consuntivo 2010 e preventivo 2011; gestione contabilità sezioni e programmazione accordo con la gestione del nazionale

Il tesoriere **Cherchi** illustra il **consuntivo 2010** redatto in collaborazione con il tesoriere uscente Ferruzzi. Sottolinea che un primo punto importante da rilevare è il passaggio da un bilancio costruito con criteri di cassa (nel bilancio comparivano tutti i movimenti di entrata e uscita dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno, indipendentemente dal riferimento al periodo di svolgimento all'attività, che poteva essere precedente – registrazione di costi/ricavi riferiti all'anno precedente – o successivo – registrazione di costi/ricavi riferiti ad attività ancora da svolgere, dunque anticipazioni dell'anno successivo) ad uno costruito con criteri di competenza (costi e ricavi, indipendentemente dal momento di registrazione del movimento, si riferiscono alle attività effettivamente svolte nei periodi 1° gennaio-31 dicembre). Pertanto, dal momento che il criterio è adottato da quest'anno, nel consuntivo 2010 compaiono costi di competenza 2008 e 2009 sostenuti nel corso 2010 che non erano rientrati nei bilanci degli anni precedenti, redatti con criteri di cassa. Già solo questo fatto crea una situazione di disavanzo. Il secondo aspetto su cui porta l'attenzione nell'illustrare le novità nei criteri di costruzione del bilancio è che la quota del 25% delle quote sociali che, come da Statuto, ogni anno viene versata dal Nazionale alle singole Sezioni non verrà più interpretata come 'uscita a fondo perso', ma come quota trasferita, gestita o accantonata a ogni Sezione che potrà o gestirla autonomamente (e in questo caso la Sezione allineerà i meccanismi di gestione contabile a quelli del Nazionale), oppure, laddove le sezioni non hanno ancora una propria autonomia contabile, verrà gestita dal Nazionale per conto della Sezione, evidenziando le relative uscite ed entrate; per quanto riguarda infine le Sezioni da tempo inattive le quote saranno accantonate e gestite dal Nazionale in attesa di utilizzarle per aiutare la sezione a riprendere le attività. A questo punto, con il prossimo bilancio 2011, la situazione si allineerà andando a descrivere, in un unico quadro riepilogativo, sia la contabilità del Nazionale sia quella delle Sezioni. Terzo elemento da evidenziare è che per riallineare i conti alla situazione reale si è reso necessario di intervenire su alcune voci di bilancio portando a perdita uno squilibrio da tempo presente nella cassa contanti, eliminando una serie di crediti ormai inesigibili e verificando puntualmente gli ammortamenti. Anche queste operazioni hanno contribuito a aumentare la perdita di esercizio, ma al tempo



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

stesso permettono di fare chiarezza e di reimpostare in modo lineare e trasparente la gestione economica dell'Associazione.

La parola passa al tesoriere uscente **Ferruzzi** che sottolinea come i circa 15.000 € di perdita d'esercizio sono dovuti sia al già citato cambio di criterio da un bilancio di cassa ad uno di competenza, sia ad alcune spese straordinarie che si sono avute durante l'anno, come ad esempio il pagamento del numero 2/2008 di *Archivi* (che raccoglie i risultati del progetto di ricerca InterPARES 2, costato molto più di un numero normale) e i costi del Congresso di dicembre. Si dice poi molto contento della novità relativa al criterio di contabilizzazione delle quote delle sezioni che dovrebbe consentire al Nazionale di aiutare e stimolare l'attività delle sezioni meno attive ed autonome e monitorare al meglio cosa fanno le sezioni con le quote di loro pertinenza in una logica di massima trasparenza. Infine illustra le decisioni prese in merito alle situazioni che si trascinarono da anni, come ad esempio la scelta di contabilizzare in perdita sia circa 6.700 € di crediti vecchi non recuperabili sia circa 6.000 € di uscite di cassa avvenute durante molti anni precedenti e non fornite della relativa pezza giustificativa, cosa che ha impedito che fossero di fatto 'scaricate' dalla cassa contanti. Ferruzzi sottolinea lo sforzo fatto per arrivare ad un bilancio 'straordinario' che si propone di azzerare tutto e far ripartire da capo la contabilità anche in vista della gestione del nuovo Direttivo insediatosi alla fine del 2010 che riparte da dati reali.

La parola torna a **Cherchi** che spiega come saranno gestiti i pagamenti (solo piccola cassa e bonifici per avere il massimo della tracciabilità) e le nuove modalità di gestione contabile tenuta con un file Excel di prima nota che consente un puntuale controllo di gestione e un monitoraggio dell'andamento economico della singola iniziativa lungo il suo arco di sviluppo. Al momento il file è gestito a livello nazionale dalla segreteria col commercialista ed è già stato presentato ad alcune Sezioni per testarne la funzionalità, che lo hanno facilmente recepito. L'obiettivo finale è che ogni sezione gestisca un file autonomo analogo, con le stesse articolazioni e gli stessi 'codici' per le causali e lo invii periodicamente al nazionale perché possa essere inglobato nella contabilità generale. Per quanto riguarda i singoli progetti delle Sezioni, occorre programmare ciascuno perché da preventivo resti da un minimo del 10 a un massimo del 25 % al Nazionale, a seconda del fatto che la sezione sia più o meno autonoma e dunque gravi meno o più sul Nazionale per la gestione contabile-amministrativa del progetto. Occorre naturalmente fare un'analisi attenta delle possibili fonti di ricavo, la prima delle quali deve essere necessariamente quella delle quote sociali. La campagna associativa è pertanto di fondamentale importanza.

Argiolas chiede ogni quanto tempo le sezioni devono rendicontare al nazionale. Cherchi risponde che, mentre nei periodi di attività ordinaria è sufficiente farlo ogni tre mesi, se ci sono progetti in corso che comportano una intensa movimentazione contabile è opportuno aggiornarsi con maggiore frequenza.



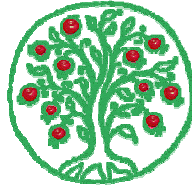
*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

punto 3.a) dell'OdG: pubblicazioni

Carassi dichiara di essere molto contento della pubblicazione del numero 1-2011 del notiziario *Il Mondo degli Archivi* on line, curato da Letizia Cortini, anche se sottolinea che la pubblicazione sembrerebbe essere esclusivamente della Direzione generale per gli Archivi mentre dovrebbe invece poter contenere più aspetti della vita delle sezioni. **Cherchi** interviene per dire che occorre definire una regia editoriale e chiederci se vogliamo andare avanti a pubblicarlo con la Direzione Generale o fare eventuali modifiche e precisa che sicuramente delle modifiche vanno fatte almeno alla veste grafica, che è ferma ad una concezione vecchia di Internet. Per i contributi **Carassi** suggerisce di premiare una volta all'anno un archivista che esponga in un articolo le difficoltà che ha incontrato a svolgere un lavoro.

punto 3.b) dell'OdG: formazione

Covizzi illustra l'intenzione del Direttivo di progettare dei 'moduli formativi' a pagamento, sia per andare incontro alle richieste che arrivano in tal senso da soci e non soci, sia per promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'ANAI e in grado di contribuire al finanziamento dell'Associazione e presenta alcuni moduli preparati in collaborazione col presidente della sezione Veneto Contegiacomo e la rappresentante dei soci juniores Fortin, chiedendo ai presenti osservazioni in merito, in vista della presentazione dei moduli ai soci in assemblea il giorno seguente. Il primo è diretto agli ALP (archivisti liberi professionisti) e intende essere una sorta di 'istruzioni per l'uso' rivolte ai giovani che si affacciano sul mondo del lavoro e in genere a coloro che svolgono la libera professione. E' nato in base all'esperienza delle domande che si sentono abitualmente rivolgere sui più vari aspetti della professione e cioè, 'cosa fare per': aprire e chiudere la Partita IVA, rapportarsi alla committenza pubblica e privata, partecipare ai bandi, svolgere gli adempimenti fiscali, regolarsi per quanto riguarda l'assicurazione e il sistema previdenziale, lavorare in gruppo, cercare sponsor e finanziamenti, saper comunicare il lavoro sugli archivi, ecc. Ipotizza un numero massimo di 40 partecipanti e dice che il numero di ore delle lezioni verrà definito in base ai docenti che di volta in volta svolgeranno il Seminario nelle varie regioni, anche se la durata dovrebbe essere di 2-3 giorni. Il costo potrebbe andare da un minimo di 100 € per i soci ANAI fino a un massimo di 180,00 €. Per i docenti ci si orienterebbe su degli esperti della materia, che saranno comunque diversi a seconda delle sezioni dove si organizzerà l'evento, anche se **Contegiacomo** precisa che a volte uno stesso docente potrà tenere il Seminario in più sezioni. Al termine del modulo è previsto un ampio dibattito strutturato a cui dovrebbero partecipare tutti i docenti coinvolti, la Soprintendenza regionale e consiglieri del Direttivo regionale e/o nazionale. Si apre un dibattito tra i presenti in cui si esprimono varie osservazioni e domande, tra cui ci si interroga sulla possibilità che gli Archivi di Stato forniscano gratuitamente le sedi per i seminari anche se sono a pagamento e si conclude che probabilmente la cosa è fattibile. **Covizzi** ricorda infine che si potrebbero chiedere



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

finanziamenti agli Enti Locali (Regioni, Camere di Commercio) e alle Fondazioni Bancarie. L'altro modulo è un corso base di archivistica strutturato in 40 ore, già ampiamente sperimentato dalla sezione Veneto. Anche in questo caso si può pensare ad un modulo base per i giovani e uno avanzato per chi già lavora. Le tematiche affrontate sono tutte: archivio corrente, scarto, archivio storico, normative regionali e nazionali, ecc. **Cardinali** fa notare che, se si parla delle normative regionali, servono docenti diversi a seconda del posto dove il Seminario si tiene. **Del Vivo** osserva che in Toscana molti bibliotecari si sono trovati a dover gestire archivi non solo di personalità ma anche di enti (spesso dei Comuni) e che la Regione si è resa conto che non hanno le competenze per farlo. Ferruzzi osserva che nel nuovo regolamento delle Scuole di APD sono previsti corsi per operatori d'archivio già dipendenti di Enti pubblici e che l'ANAI potrebbe avviare una collaborazione per formare questi dipendenti, specie nelle Regioni dove non esiste una scuola di APD.

punto 4) dell'Odg: assicurazione per il liberi professionisti

Contegiacomo dice che la CARIGE Veneto non ha dato disponibilità ad estendere su tutto il territorio nazionale la polizza concordata per i soci veneti. Pertanto l'offerta della General Broker Service di Roma resta al momento l'unica da considerare, anche se presenta condizioni più generali e meno specifiche per gli archivisti. **Cherchi** ribadisce che, proprio la maggior genericità della polizza, consente una maggior copertura delle più varie tipologie di eventuali danni. Dichiaro che può chiedere all'Assicurazione una bozza di contratto ed eventualmente anche un'estensione della copertura per infortuni e malattia e propone di comunicare all'assemblea del giorno seguente che si sta lavorando alla questione.

punto 5) dell'OdG: varie ed eventuali

Carucci riferisce che, in merito all'allarme sollevato dal professor Lepore circa il **rischio di dispersione dell'Archivio della Cassa del Mezzogiorno** (di cui una parte relativa a documentazione contabile e bibliografica era a rischio distruzione in quanto il deposito ove era conservata andava 'restituito' al Ministero dello sviluppo economico), è stata allertata la Soprintendenza del Lazio nella persona della dott.ssa Marinelli che ha attivato l'Archivio Centrale dello Stato (cui vanno i documenti degli Enti soppressi) affinché, previo opportuno scarto, recuperi la documentazione. Interviene **Carassi** per dire che l'Associazione è letteralmente 'tempestate' dalle più svariate richieste e che una delle linee guida può essere di suggerire sempre, in casi analoghi, di rivolgersi alla Soprintendenza competente e, solo in caso che lo Stato non interviene, intervenire come ANAI.

Carucci passa a parlare della **lettera inviata da Cacciani e Cortini dell'ANAI Lazio in merito alla grave situazione di emergenza in cui versano gli archivi audiovisivi** dove

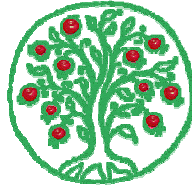


*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

rispettivamente lavorano (Archivio Luce e AAMOD) e la conseguente proposta di organizzare a partire dal 2012 dei corsi di formazione specifici su questi archivi con l'aiuto e il supporto del Nazionale in quanto le Università e le Scuole di APD ignorano la formazione specifica per il trattamento degli archivi audiovisivi come se non fossero vere fonti archivistiche. **Carassi** ricorda che ANAI nel 2003 ha organizzato a Torino un Convegno specifico sul tema delle fonti filmiche ed audiovisive e che sarebbe molto utile coinvolgere Cacciani e Cortini come docenti in corsi di formazione sul tema, nel quale lui stesso potrebbe intervenire a portare la propria esperienza in qualità di direttore dell'Archivio di Stato di Torino che conserva l'archivio della casa cinematografica torinese *Lanterna Magica*. **Ferruzzi** interviene per suggerire di attendere di capire come verranno distribuiti i nuovi fondi stanziati per i Beni Culturali e poi rinnovare un appello al MiBAC per il grave stato degli archivi audiovisivi. **Contegiacomo** suggerisce di fare un appello anche sulla grave situazione degli Archivi di Stato e tutti concordano sull'idea di fare una lettera al neo ministro Galan per chiedere un incontro per far conoscere l'ANAI e denunciare la difficile situazione degli Archivi.

Carucci passa ad un'altra questione che è stata sottoposta all'ANAI e precisamente **il ricorso (non accolto) presentato al TAR del Lazio dai dottori Francesca Klein e Giuseppe Biscione contro il MiBAC** in merito al fatto che sia stata incluso nella graduatoria di un bando per otto posti di dirigente archivista personale apparentemente privo di un requisito richiesto nel bando, e cioè l'anzianità di cinque anni di servizio come pubblico dipendente. Si apre una discussione sul bando e sulla sua interpretazione in seguito alla quale si concorda che, senza entrare nel merito della sentenza, in campo archivistico, un titolo o una esperienza acquisita in ambito privato possano essere valutati, a certe condizioni, anche per il settore pubblico. Carucci conferma che il fatto che il servizio presso un'Università sia stato equiparato al servizio presso lo Stato non è un problema, ma il vero problema è che lo Stato emetta bandi di concorso per personale degli Istituti archivistici senza richiedere requisiti: occorre che l'ANAI sollevi la questione di chi deve redigere e come si devono redigere i bandi di concorso per archivisti. **Contegiacomo** concorda e suggerisce che nell'incontro col Ministro Galan si chieda anche che ANAI, in quanto Associazione professionale, sia consultata prima di fare i bandi in materia archivistica.

Covizzi interviene per ricordare l'invito fatto all'ANAI Veneto da parte della Commissione III del Consiglio Regionale del Veneto di dare un parere su una **proposta di uno statuto di lavoro autonomo presentata dalla Lega Nord** che preveda finanziamenti per piccole e mono imprese e una sorta di 'cassa integrazione' per i periodi di inattività dovuti a malattia o a impossibilità di lavorare. Racconta che lei stessa e la rappresentante dei soci juniores Fortin hanno avuto un colloquio col Presidente della Commissione (che tra l'altro è sindaco di un Comune veneto che ha appena riordinato l'archivio e dunque conosce la professione archivistica) e hanno ottenuto di essere loro interlocutori per la stesura del Progetto di Legge che sarà sottoposta all'ANAI per



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

proposte ed osservazioni a metà anno ed esprime l'intenzione di girarlo a tutto il direttivo nazionale.

Propone poi che **l'ANAI, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia**, possa realizzare una mostra virtuale realizzando delle presentazioni relative a celebrazioni di eventi regionali più piccoli e meno noti, sfruttando la collaborazione di soci e simpatizzanti delle varie regioni e estrapolando alla fine una serie di documenti da pubblicare sul sito.

Si apre un dibattito da cui emerge l'idea condivisa che è troppo tardi per organizzare e riuscire a gestire un progetto di questo tipo.

Interviene **Imperiale** per ricordare che nel 1865 è stata approvata la legge di unificazione amministrativa del Regno d'Italia e che ANAI potrebbe pensare di realizzare da qui a quattro anni qualcosa su questo. **Cherchi** concorda suggerendo di realizzare un progetto ANAI che parta dal 150° dell'unità e approdi all'anniversario del 2015, proponendosi anche come ideale 'controcanto' delle opzioni acriticamente federaliste. **Ferruzzi** approva e propone di lanciare all'assemblea del giorno seguente il progetto che potrebbe intitolarsi '2011-2015: dall'unità all'unificazione'. Tutti concordano.

I lavori si chiudono alle ore 19.15 e si aggiornano a luglio.